

Visita della Città

1 L'acquedotto del Mulino (secolo XIX)

Rue de la Bourgade.

L'unica arcata dell'acquedotto scavalca la via della Bourgade, antica via che portava da Grasse a Vence. Un dislivello importante compensava una debole portata e permetteva alla ruota di ferro, che tuttora si può vedere, di azionare il frantoio. Altri due frantoi, si trovano più in basso, testimoni dell'importanza dell'oleicoltura nel diciannovesimo secolo.

Da notare il panorama sul villaggio circondato da pareti rocciose.

2 Il lavatoio (1900)

Il lavatoio è addossato ad una grotta situata sotto la roccia ed è alimentato in acqua da una sorgente, canalizzata nel 1900. Non lontano si trova una fontana fiancheggiata da un abbeveratorio ed un bacino scoperto agevolmente accessibile.

3 La Cappella San Giovanni (1959) - Route de Saint Jean

L'originalità della cappella sta nella sua decorazione interna, opera di Ralph Soupault creatore di affreschi dipinti nello stile "naïf". Al paesaggio ed alle scene di vita di Tournettes si mescolano scene dell'Antico e del Nuovo Testamento. I personaggi raffigurati, sono antenati degli attuali abitanti del villaggio che, per questo, hanno molto a cuore la loro cappella.

4 La casa delle Arti e tradizioni della violetta

La coltura della violetta a partire dalla fine del diciannovesimo secolo, è legata allo sviluppo dell'industria profumiera di Grasse. Questa coltura è tuttora praticata da alcune famiglie.

La festa della violetta si svolge ogni anno, nei primi giorni del mese di marzo.

5 La Chiesa San Gregorio (secolo XII- secolo XVI-secolo XIX)- Pl. de la Libération

Antica chiesa del dodicesimo secolo, in stile romanico, ricostruita con i materiali precedentemente utilizzati ed ampliata una prima volta nel 1551. L'ingresso è di stile rinascimentale. Sulla facciata sud, la più antica, sono visibili le incisioni dei simboli cristiani: il pesce e la colomba. La chiesa fu poi ulteriormente ristrutturata nel 1861. Una meridiana ne orna la facciata sud.

Da notare l'altare dedicato a Mercurio, un masso di calcare del terzo secolo ed un trittico che raffigura Sant'Antonio, San Pancrazio e San Claudio, dipinto della scuola del Brea.

6 La porta ad est Pl. de la Libération

L'edificio che si trova all'ingresso est del villaggio fu certamente la prima torre di guardia edificata nel medioevo; da questa porta si accede al castello. I resti del ponte levatoio

e della grata sono ancora visibili. Al numero 5 della "rue du Château", una meridiana ed alcuni affreschi ornano una facciata.

Ad ovest della piazza una seconda porta permette di entrare nel cuore del villaggio. Tra le due porte si trova la "Barbacane" un antico fossato.

7 La porta dell'orologio del Campanile (secolo XII - secolo XVI) Pl. de la Libération

Questa porta costituì, per un lungo periodo di tempo, l'unico ingresso al villaggio fortificato. Attraverso essa si accede alla Grand'Rue. Nel medioevo un portone ed una grata proteggevano il passaggio. La presenza dell'orologio risale al diciannovesimo secolo.

8 Le mura (secolo XV) Grand'Rue e Ch. de Ronde

La Grand'Rue faceva parte del dispositivo difensivo del villaggio. Il cammino di ronda (sedicesimo secolo) situato nella parte più bassa di Tournettes, costituiva il suo principale elemento di difesa.

9 Il Castello (secolo XII, secolo XV, secolo XIX) Pl. Maximin Escalier

Nel 1387 Tournettes fu data in feudo a Guichard de Villeneuve che nel 1430 costruì il castello, ristrutturando la torre del dodicesimo secolo. La sua superficie è di 400m², su tre piani. Lasciato in abbandono durante il periodo rivoluzionario, fu

successivamente rinnovato e trasformato in Municipio.

La scala monumentale, risalente al diciassettesimo secolo, fu ristrutturata alla fine del ventesimo secolo.

10 L'antico ospedale (secolo XVII)- Rue de l'hôpital

Antico ospedale maggiore od ospedale San Giacomo, datante del diciassettesimo secolo. Gli ultimi ricoveri di malati risalgono al 1936.

11 Il cancello nuovo Rue du Portail Neuf

La porta sud del villaggio. Un viottolo che passa su un ponte dell'epoca romana, poi sotto un viadotto distrutto in parte durante la seconda guerra mondiale (1944), porta verso la vecchia stazione della ferrovia ora soppressa (Chemins de Fer de Provence). Per salire al villaggio si utilizza il cammino di ronda, fino alla "rue des Coustasses".

12 L'Oratorio Tavola di orientamento

Panorama garantito sulla Costa Azzurra con l'aiuto della tavola di orientamento. Nel capitello le prime pitture ristrutturate raffigurano San Marco, protettore del villaggio e San Michele, protettore dei viaggiatori.

